



SACRAMENTI
dell'Iniziazione Cristiana
BATTESIMO - CRESIMA

Testi

Don Fabio Quartieri e Don Stefano Culiersi

Ricerca immagini

Don Cristian Bagnara e Suor Anna Maria Gellini

Referenze fotografiche

Ufficio Diocesano per i Beni Culturali

Grafica e impaginazione

Laura Caradossi

Stampa

Tipografia Alfa-Beta, Bologna

Stampato in Settembre 2025

Questa è una produzione gratuita della Chiesa di Bologna
ad uso interno dell'Ufficio Catechistico Diocesano

Il libretto è scaricabile online dal sito UCD
<https://catechistico.chiesadibologna.it/>

Immagine di copertina

BOTTEGA EMILIANA, *Fonte battesimale*, sec. XVI (1566), marmo e pietra scolpita,
Bentivoglio, Chiesa di Santa Maria e San Folco di Saletto.

*Filippo, prendendo la parola
e partendo da quel passo della Scrittura,
annunciò a lui Gesù.
Proseguendo lungo la strada,
giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse:
"Ecco, qui c'è dell'acqua;
che cosa impedisce che io sia battezzato?".
Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua,
Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò.
Quando risalirono dall'acqua,
lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più;
e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada.*

(At 8,35-39)

INDICE

PRESENTAZIONE	5
----------------------	----------

INTRODUZIONE	11
---------------------	-----------

1. AGGREGAZIONE ALLA CHIESA	17
------------------------------------	-----------

Membro del popolo di Dio, appartenenza alla Chiesa	17
--	----

Partecipazione alla missione di Cristo re, sacerdote e profeta	21
--	----

2. NASCITA A VITA NUOVA	29
--------------------------------	-----------

Venire alla luce, allontanarsi dalle tenebre	29
--	----

Vita divina, vita trinitaria dei figli di Dio	32
---	----

Piena umanità	34
---------------	----

3. INSERIMENTO NEL MISTERO PASQUALE	39
--	-----------

Morti al peccato	41
------------------	----

Risorti con Cristo	44
--------------------	----

In attesa del cielo	45
---------------------	----

NOTE	50
-------------	-----------

BIBLIOGRAFIA	51
---------------------	-----------



GIOVAN FRANCESCO GESSI, *Pentecoste*,
sec. XVII (1625-1649), olio su tela, Bologna, Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo.

PRESENTAZIONE

Nel Catechismo della Chiesa Cattolica leggiamo:

Tutta la vita liturgica della Chiesa gravita attorno al sacrificio eucaristico e ai sacramenti. Nella Chiesa vi sono sette sacramenti: il Battesimo, la Confermazione o Crismazione, l'Eucaristia, la Penitenza, l'Unzione degli infermi, l'Ordine, il Matrimonio. [...]

Cristo ha inviato i suoi Apostoli perché «nel suo nome», siano «predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati» (Lc 24,47). «Amaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). La missione di battezzare, dunque la missione sacramentale, è implicita nella missione di evangelizzare, poiché il sacramento è preparato dalla Parola di Dio e dalla fede, la quale è consenso a questa Parola: «Il popolo di Dio viene adunato innanzi tutto per mezzo della Parola del Dio vivente. [...] La predicazione della Parola è necessaria per lo stesso ministero dei sacramenti, trattandosi di sacramenti della fede, la quale nasce e si alimenta con la Parola» (Concilio Vaticano II, Decr. *Presbyterorum ordinis*, 4: AAS 58 (1966) 995-996). I sacramenti sono ordinati alla santificazione degli uomini, all'edificazione del corpo di Cristo, e, infine, a rendere culto a Dio; in quanto segni, hanno poi anche la funzione di istruire. Non solo suppongono la fede, ma con le parole e gli elementi rituali la nutrono, la irrobustiscono e la esprimono; perciò vengono chiamati sacramenti della fede.¹

Papa Benedetto XVI in una catechesi del 2008 scriveva:

[...] esiste un nuovo inizio *nella* storia e *della* storia in Gesù Cristo, Colui che è uomo e Dio. Con Gesù, che viene da Dio, comincia una nuova storia formata dal suo sì al Padre, fondata perciò non sulla superbia di una falsa emancipazione, ma sull'amore e sulla verità. Ma adesso si pone la questione: come possiamo entrare noi in questo

nuovo inizio, in questa nuova storia? Come questa nuova storia arriva a me? Con la prima storia inquinata siamo inevitabilmente collegati per la nostra discendenza biologica, appartenendo noi tutti all'unico corpo dell'umanità. Ma la comunione con Gesù, la nuova nascita per entrare a far parte della nuova umanità, come si realizza? Come arriva Gesù nella mia vita, nel mio essere? La risposta fondamentale di san Paolo, di tutto il Nuovo Testamento è: arriva per opera dello Spirito Santo. Se la prima storia si avvia, per così dire, con la biologia, la seconda si avvia nello Spirito Santo, lo Spirito del Cristo risorto. Questo Spirito ha creato a Pentecoste l'inizio della nuova umanità, della nuova comunità, la Chiesa, il Corpo di Cristo.

Però dobbiamo essere ancora più concreti: questo Spirito di Cristo, lo Spirito Santo, come può diventare Spirito mio? La risposta è che ciò avviene in tre modi, intimamente connessi l'uno con l'altro. Il primo è questo: lo Spirito di Cristo bussa alle porte del mio cuore, mi tocca interiormente. Ma poiché la nuova umanità deve essere un vero corpo, poiché lo Spirito deve riunirci e realmente creare una comunità, poiché è caratteristico del nuovo inizio il superare le divisioni e creare l'aggregazione dei dispersi, questo Spirito di Cristo si serve di due elementi di aggregazione visibile: della Parola dell'annuncio e dei Sacramenti, particolarmente del Battesimo e dell'Eucaristia. Nella *Lettera ai Romani*, dice san Paolo: «Se con la tua bocca proclamerai: 'Gesù è il Signore', e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo» (10,9), entrerai cioè nella nuova storia, storia di vita e non di morte. Poi san Paolo continua: «Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annuncerà? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati?» (Rm 10,14-15). In un successivo passo dice ancora: «La fede viene dall'ascolto» (Rm 10,17). La fede non è prodotto del nostro pensiero, della nostra riflessione, è qualcosa di nuovo che non possiamo inventare, ma solo ricevere come dono, come una novità prodotta da Dio. E la fede non viene dalla lettura, ma dall'ascolto. Non è una cosa soltanto interiore, ma

una relazione con Qualcuno. Suppone un incontro con l'annuncio, suppone l'esistenza dell'altro che annuncia e crea comunione.

E finalmente l'annuncio: colui che annuncia non parla da sé, ma è inviato. Sta entro una struttura di missione che comincia con Gesù inviato dal Padre, passa agli apostoli - la parola apostoli significa «inviati» - e continua nel ministero, nelle missioni trasmesse dagli apostoli. Il nuovo tessuto della storia appare in questa struttura delle missioni, nella quale sentiamo ultimamente parlare Dio stesso, la sua Parola personale, il Figlio parla con noi, arriva fino a noi. La Parola si è fatta carne, Gesù, per creare realmente una nuova umanità.²

Questi due riferimenti iniziali ci orientano rispetto al testo che abbiamo tra le mani. Si tratta infatti di un fascicolo con cui desideriamo accendere l'attenzione all'esperienza sacramentale che accompagna i nostri percorsi di fede e di annuncio e catechesi. I sacramenti della fede hanno come orizzonte la vita santa di ogni credente e la costruzione del corpo di Cristo, ci ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica. Potremmo dire che l'esperienza sacramentale rende realmente presente in noi il Cristo Risorto che ci dona la sua parola, agisce, guarisce, cura, consola, custodisce in noi i semi del Regno. Se il nostro cuore si apre al Signore Gesù in una relazione autentica con lui allora potremo vedere in noi l'opera del Padre prendere vita: che sia santificato il suo nome, che venga il suo Regno e che si realizzi la sua volontà (cfr. Mt 6,9-13 e Lc 11,2-4). Potremo dire anche noi - con l'apostolo Paolo - «non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). Ecco quello che Benedetto, nel testo citato, chiama: un nuovo inizio nella storia e della storia in Gesù Cristo. Questa novità è all'origine delle nostre comunità e del loro «carattere cristiano», come ci ricordano le parole del Papa: poiché la nuova umanità deve essere un vero corpo, poiché lo Spirito deve riunirci e realmente creare una comunità, poiché è caratteristico del nuovo inizio il superare le divisioni e creare l'aggregazione dei dispersi, questo

Spirito di Cristo si serve di due elementi di aggregazione visibile: della Parola dell'annuncio e dei Sacramenti, particolarmente del Battesimo e dell'Eucaristia. Tutto inizia da una proposta divina che si affaccia alla nostra esistenza: il Risorto sta alla nostra porta e bussa per chiamarci alla comunione con Lui, per invitarci a vivere nell'Amore. La possibilità di vivere nell'Amore ha inizio per noi da una parola che ci viene rivolta, anzi dall'unica Parola che Dio rivolge all'uomo: Gesù Cristo, nato da Maria Vergine. La «Parola di Dio» è realmente il Verbo di Dio fattosi consustanziale a noi, la persona di Gesù Cristo, eterno Figlio del Padre, fatto uomo.³

Il progetto di tre fascicoli sui Sacramenti che consegneremo al termine dei prossimi Congressi Diocesani Catechisti accompagnerà con discrezione il cammino della nostra Chiesa bolognese per i prossimi anni. Esso fa eco alle parole che Papa Francesco ha rivolto a tutto il popolo di Dio nel contesto della visita a Bologna per la conclusione del Congresso Eucaristico Diocesano nel 2017:

Nel cammino della Chiesa giunge spesso la domanda: dove andare, come andare avanti? Vorrei lasciarvi, a conclusione di questa giornata, tre punti di riferimento, tre "P". La prima è *la Parola*, che è la bussola per camminare umili, per non perdere la strada di Dio e cadere nella mondanità. La seconda è *il Pane*, il Pane eucaristico, perché dall'Eucaristia tutto comincia. È nell'Eucaristia che si incontra la Chiesa: non nelle chiacchiere e nelle cronache, ma qui, nel Corpo di Cristo condiviso da gente peccatrice e bisognosa, che però si sente amata e allora desidera amare. Da qui si parte e ci si ritrova ogni volta, questo è l'inizio irrinunciabile del nostro essere Chiesa. Lo proclama "ad alta voce" il Congresso Eucaristico: la Chiesa si raduna così, nasce e vive attorno all'Eucaristia, con Gesù presente e vivo da adorare, ricevere e donare ogni giorno. Infine, la terza P: *i poveri*. Ancora oggi purtroppo tante persone mancano del necessario. Ma ci sono anche tanti poveri di affetto, persone sole, e poveri di Dio.⁴

Così, riprendendo questi tre passi indicati da Papa Francesco, potremo riappropriarci della centralità della Parola di Dio (anno 2025-2026), dell'Eucarestia (anno 2026-2027)⁵ e della Fraternità (anno 2027-2028).

A conclusione di questa riflessione presentiamo, per la nostra collana di *Fondamentali della catechesi*,⁶ la prima tappa di una nuova trilogia sui *Sacramenti: I Sacramenti dell'Iniziazione cristiana: il Battesimo e la Cresima*. Il fascicolo ci consegna testi ordinati e ricchi di spunti, utili per costruire appuntamenti formativi e itinerari catechistici, stimolandoci a lavorare insieme come gruppo di Catechisti all'interno delle comunità parrocchiali e delle Zone Pastorali.

Siamo grati a Don Fabio Quartieri, docente della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna e Direttore della Scuola di Formazione Teologica, e a Don Stefano Culiersi, Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano, per aver raccolto e strutturato con competenza i contenuti nel presente fascicolo. L'apparato dei testi è stato corredato e impreziosito da alcune opere d'arte che valorizzano lo straordinario patrimonio artistico custodito nelle Chiese della nostra Diocesi di Bologna. Ringraziamo la Dott.ssa Anna Maria Bertoli Barsotti e l'Ufficio Diocesano Beni Culturali per l'accurato lavoro di ricerca.

Don Cristian Bagnara
Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano



ERCOLE GRAZIANI DETTO IL GIOVANE, *Battesimo di Gesù Cristo*,
sec. XVIII (1740-1760), olio su tela, Bologna, Chiesa di San Pietro nella Metropolitana.

INTRODUZIONE

Tra il 1993 e il 1995, nella nostra Chiesa bolognese, fu indetto dall'allora Arcivescovo Giacomo Biffi il "Biennio della Fede" e ricordo che si proponeva in ogni salsa l'importanza di "riscoprire il proprio Battesimo". Io iniziavo a partecipare più attivamente e con maggiore entusiasmo alla vita cristiana e mi chiedevo che cosa significasse "riscoprire il mio Battesimo": sì, sapevo che ero stato battezzato, conoscevo anche il giorno e... avevo guardato qualche foto... ma poi? In quel frangente ricordai che in occasione della Cresima, la mia attenzione era più orientata alla macchinina elettronica che avrei ricevuto in dono, piuttosto che alle dimensioni mistiche del sacramento. Capire che avrei potuto viverlo meglio fu già un primo passo. Ma solo durante gli studi di teologia mi divenne chiaro che cosa significasse "riscoprire" il proprio Battesimo e la propria Cresima: un'immersione nell'abisso dell'amore del Padre, la partecipazione alla resurrezione di Gesù, vivere accompagnato dallo Spirito Santo, l'uguale dignità di tutti i cristiani, la passione per la Chiesa, la propria vocazione particolare alla santità.

Ora, quando penso al mio Battesimo e alla mia Cresima mi commuovo: grazie alla premura dei miei genitori ho ricevuto la possibilità di essere educato alla fede e di sceglierla, consapevole della bellezza che mi veniva donata. All'inizio non ho fatto nulla, sono solo stato raggiunto dall'amore di Dio che si rivelava a me come padre, poi ho accolto questo tesoro e l'ho fatto mio. Non ritengo di avere ricevuto nulla di più prezioso nella mia vita.

Il Battesimo è la porta della fede, la Cresima il dono che ci fa sentire di appartenere a Dio, come suoi consacrati. Questi due sacramenti dovrebbero essere considerati da chi crede come il più grande dono che possa accadere nell'esistenza: accedere al dono della fede ed essere di Dio.

Per rilanciare l'esperienza catechistica, quindi, possiamo prima di tutto riproporre la riscoperta del Battesimo e della Cresima come appropriazione affettiva dell'esperienza spirituale. Non si tratta solo di approfondire la nostra fede, ma di sentire vibrare le corde del cuore. Non si tratta nemmeno solo di un atto volontaristico, ma della consapevolezza che qualcosa si riaccende nell'intimo di ogni cristiano, ogni volta che con umiltà ci si sofferma a considerare la grandezza del dono ricevuto.

Don Davide Baraldi
Vicario Episcopale per la Formazione Cristiana



AMBITO MILANESE, *Trinità, San Biagio, Santo Stefano, San Pietro, San Paolo e un Santo vescovo*, sec. XVIII (1700-1799), olio su tela, Bologna, Chiesa della Santissima Trinità.

Il Battesimo, ingresso alla vita e al regno, è il primo sacramento della nuova legge. Cristo lo ha proposto a tutti perché abbiano la vita eterna, e lo ha affidato alla sua Chiesa insieme con il Vangelo, dicendo agli apostoli: «Andate e annunciate il Vangelo a tutti i popoli e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Perciò il Battesimo è anzitutto il sacramento di quella fede, con la quale gli uomini, illuminati dalla grazia dello Spirito Santo, rispondono al Vangelo di Cristo.

La Chiesa considera quindi come sua prima missione suscitare e risvegliare in tutti una fede autentica e operosa; per questa fede tutti — catecumeni, genitori dei bambini da battezzare e padrini — aderendo a Cristo potranno entrare nella nuova alleanza o riaffermare la loro appartenenza ad essa. Tendono a questo scopo sia la formazione dei catecumeni e la preparazione dei genitori, che la celebrazione della parola di Dio nel rito del Battesimo e la professione di fede.

Rito del Battesimo. Introduzione, 3.

Chiamiamo il Battesimo: nascita, rinascita, nuova creazione e sigillo; e poi anche: immersione, veste, crisma; e ancora: dono, illuminazione e lavacro. Tutti questi nomi hanno un solo significato: l'iniziazione battesimale è principio dell'essere in coloro che sono e che vivono secondo Dio. Il termine nascita non significa altro che questo, come pure i termini rinascita e nuova creazione. Creature già nate e plasmate, che poi persero la forma primitiva, ora tornano ad essa con una seconda nascita. Come quando l'artista rende alla materia di una statua la forma perduta e rigenera e riplasma l'immagine, così appunto è l'operazione del battesimo in noi: ci forma e ci modella, incide nelle anime nostre come un'immagine e una figura, rendendoci conformi alla risurrezione del Salvatore; di qui il nome di sigillo, perché imprime l'immagine regale, la forma beata. Ma poiché la forma avvolge la materia e non lascia apparire l'informe, chiamiamo questo mistero anche veste e immersione. [...] Anche l'oro, l'argento e il rame, finché sono allo stato fluido

sotto l'azione del fuoco, offrono allo sguardo la materia nuda, perciò si chiamano semplicemente oro o rame, con il nome della materia. Quando però, sotto i colpi dei ferri, la materia è costretta a prendere forma, allora non è più la materia che si presenta allo sguardo, ma la forma, come le vesti si vedono prima dei corpi. E le spetta allora un nome proprio: statua o anello, o simili: nomi che non significano la materia, ma soltanto la forma e la figura. Forse per questo il giorno salvifico del battesimo è per i cristiani il giorno in cui si impone il nome, perché appunto in quel giorno siamo plasmati e configurati, e la nostra vita informe e indeterminata riceve forma e figura. In altre parole, in quel giorno diveniamo noti a colui che conosce i suoi. [...] Come senza la luce nessun oggetto visibile può essere manifesto allo sguardo, così non è noto a Dio chi non accoglie il suo raggio. [...] Il battesimo è dunque illuminazione, perché dandoci il vero essere, ci costituisce noti a Dio e, guidandoci verso la luce divina, ci separa dall'oscurità del male. Per lo stesso motivo per cui è illuminazione, il battesimo è anche lavacro, infatti ci dona la possibilità di un puro commercio con la luce, distruggendo ogni macchia che, come un muro di separazione, tiene lontano il raggio divino dalle anime nostre. Il battesimo è unzione perché incide nei battezzati il Cristo, l'unto per noi, ed è sigillo che imprime in essi il Salvatore. Il crisma infatti, quale autentico sigillo, penetrando dovunque perfettamente per tutta la struttura del corpo di colui che lo riceve e, modellandolo, in lui imprime l'unto e gli dà la sua forma.

Da quanto è stato detto risulta che [...] tutti i nomi del battesimo esprimono una realtà unica: il lavacro battesimale è nascita e principio in noi della vita di Cristo.

NICOLA CABASILAS, *La vita in Cristo*, II,2.



FERDINAND DE SAINT URBAIN, *Fonte battesimale*,
sec. XVII (1698), bronzo fuso, cesellato, dorato; marmo bianco; legno intagliato, dorato,
Bologna, Chiesa di San Pietro nella Metropolitana.

1. AGGREGAZIONE ALLA CHIESA

Il Battesimo è il sacramento che incorpora gli uomini alla Chiesa, li edifica come abitazione di Dio nello Spirito, li rende regale sacerdozio e popolo santo, ed è vincolo sacramentale di unità fra tutti quelli che lo ricevono.

Il Battesimo produce un effetto permanente e definitivo, che dalla liturgia latina è posto in rilievo nel momento in cui i battezzati, alla presenza del popolo di Dio, ricevono l'unzione del crisma. Pertanto questo sacramento è tenuto in sommo onore da tutti i cristiani, e non è lecito ripeterlo, quando sia stato validamente conferito, anche se dai fratelli separati.

Rito del Battesimo. Introduzione, 4.

Una volta ammessi a questa santa crismazione, voi siete chiamati «Cristiani»: nome corrispondente a verità, per effetto della rigenerazione. Prima che vi fosse conferita tale grazia non eravate sufficientemente degni di questo nome, ma eravate come in cammino per diventare cristiani.

CIRILLO DI GERUSALEMME, *Catechesi*, 21,5

Membro del popolo di Dio, appartenenza alla Chiesa

I neo battezzati preghino ormai insieme con tutto il popolo; ma preghino insieme con i fedeli solo dopo aver ricevuto tutto ciò (battesimo e crismazione).

Traditio apostolica, 21

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che lo Spirito Santo venga ad abitare in noi e ci trasformi in tempio della sua gloria.

Messale Romano, Messa della Confermazione, p. 773

Compi, o Padre, la tua promessa su di noi, perché lo Spirito Santo, con la sua venuta, ci renda davanti al mondo testimoni del Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo.

Messale Romano, Messa della Confermazione, p. 773

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di custodire nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede.

Messale Romano, Lunedì fra l'Ottava di Pasqua, p. 196

O Padre, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli nella confessione del tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del Battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore.

Messale Romano, Giovedì fra l'Ottava di Pasqua, p. 199

O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata.

Messale Romano, Veglia pasquale, p. 178

O Dio, anche ai nostri giorni vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che hai fatto con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto.

Messale Romano, Veglia pasquale, p. 178

O Dio, che hai rivelato nella luce della nuova alleanza il significato degli antichi prodigi così che il Mar Rosso fosse l'immagine del fonte battesimale e il popolo liberato dalla schiavitù prefigurasse il popolo cristiano, concedi che tutti gli uomini, mediante la fede,

siano resi partecipi del privilegio dei figli d'Israele e siano rigenerati dal dono del tuo Spirito.

Messale Romano, Veglia pasquale, p. 179

Dio onnipotente ed eterno, moltiplica a gloria del tuo nome la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e aumenta il numero dei tuoi figli, perché la Chiesa veda realizzato il disegno universale di salvezza, nel quale i nostri padri avevano fermamente sperato.

Messale Romano, Veglia pasquale, p. 179



CARLO NICCOLINI, *Battesimo di San Petronio*,
sec. XVIII (1709), olio su tela, Bologna, Basilica di San Petronio (Sacrestia maggiore).

L'iniziazione non riguarda solo i candidati, ma anche la Chiesa che li accoglie; «non solo il candidato entra progressivamente nella Chiesa, ma anche la comunità dei credenti si avvicina gradatamente a lui» (B. Kleinheyer). Una socializzazione viva non significa cioè puro adattamento, ma sempre anche individuazione, cioè ritrovamento di sé mediante l'incontro e il confronto. Essa ha perciò sempre anche delle ripercussioni sulla società e sulla cultura in cui introduce. Così gli uomini trovano nel processo di socializzazione la loro identità, e così i gruppi e le culture continuano a svilupparsi in maniera viva. Ciò vale anche per la Chiesa. [...] Pure oggi la Chiesa «ha bisogno dell'intraprendenza e dell'originalità dei propri membri per rimanere viva, per vedere e attuare in maniera nuova anche il proprio compito in un mondo che si protende in avanti» (G. Biemer – al.). In questo modo il battesimo è fonte di nuova vita non solo per i battezzandi, ma anche per la stessa Chiesa. Esso non contribuisce solo al mantenimento o alla crescita quantitativa della Chiesa, bensì anche alla sua capacità innovativa e alla sua vitalità⁷.

[Grazie al Battesimo] si viene introdotti nella Chiesa, visibile popolo di Dio in cui la configurazione degli uomini a Gesù Cristo e alla sua Pasqua si realizza nella sua forma storica compiuta, attraverso l'ascolto della Scrittura, la celebrazione dei sacramenti e la relazione con gli altri credenti. Proprio per questa sua densità storica, la comunione con Cristo nella Chiesa, inaugurata dal battesimo, può essere considerata la via "ordinaria" grazie alla quale gli uomini entrano in relazione con la salvezza pasquale di Cristo. D'altra parte anche l'azione dello Spirito al di fuori della Chiesa è comunque frutto della Pasqua di Cristo e muove gli uomini verso quella configurazione al Signore crocifisso e risorto, che ha nei sacramenti la propria compiuta attuazione storica. [...] Ecco perché la necessità del battesimo non va svuotata di significato, bensì ripensata partendo da una prospettiva che non metta in primo piano la liberazione dal peccato originale, quanto piuttosto l'inserimento nella Chiesa come opportunità offerta a tutti (infanti

compresi) per entrare in modo storicamente pieno e compiuto nella comunione con Cristo. In questa logica, la domanda di fondo che motiva la richiesta del battesimo per un bimbo appena nato non è: «e se dovesse morire?», bensì piuttosto: «e se dovesse vivere?». ⁸



PAOLO DALL'OLIO, *Fonte battesimale*,
sec. XXI (2019), pietra scolpita, San Lazzaro di Savena, Chiesa di San Disma.

Partecipazione alla missione di Cristo re, sacerdote e profeta

Uno per uno, si asciugano, si rivestano ed entrano in chiesa. Il vescovo imponga loro la mano e invochi dicendo: «Signore Dio, che li hai resi degni di meritare la remissione dei peccati mediante il lavacro di rigenerazione dello Spirito Santo, infondi in essi la tua grazia, affinché ti servano secondo la tua volontà, poiché a te è la gloria, al Padre e al Figlio con lo Spirito Santo nella santa Chiesa, ora e nei secoli dei secoli. Amen».

Poi versandogli sul capo l'olio santificato e imponendogli la mano dica: «Ti ungo con l'olio santo nel Signore Padre onnipotente e in

Gesù Cristo e nello Spirito Santo». Lo segni sulla fronte, lo baci e dica: «Il Signore sia con te». Colui che è stato segnato risponda: «E con il tuo spirito». Così il vescovo faccia a tutti, uno per uno.

Traditio apostolica, 21

Battezzati in Cristo e rivestiti di Cristo, siete diventati conformi al Figlio di Dio. Predestinandoci all'adozione di figli, Dio ci ha resi conformi al corpo glorioso di Cristo. Diventati partecipi di Cristo, giustamente siete chiamati Cristì [...]. Siete diventati Cristì perché avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo, e tutto su di voi fu compiuto in immagine, perché siete immagini di Cristo. Egli pure, dopo che fu battezzato nel Giordano e comunicò alle acque il profumo della sua divinità, ne risalì e lo Spirito Santo discese personalmente sopra di lui, posandosi simile su simile. Anche a voi, quando siete risaliti dalla piscina delle sacre fonti, fu conferito il Cristo, il quale è figura di quello che unse Cristo, cioè lo Spirito Santo. Ne parla ancora il beato Isaia, in persona di Cristo, nella profezia che a lui si riferisce: «Lo Spirito del Signore è su di me, poiché il Signore mi ha consacrato con l'unzione (crismato); mi ha mandato per portare la buona novella ai poveri» (Is 61,1).

CIRILLO DI GERUSALEMME, *Catechesi*, 21,1

O Dio, che ci rigeneri con la tua parola di vita, fa' che, accogliendola con cuore sincero, diventiamo instancabili operatori della verità e portiamo frutti abbondanti di amore fraterno.

Messale Romano, Messa del Battesimo, p. 770

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, vi ha liberato dal peccato e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendovi al suo popolo; egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna.

Rito del Battesimo dei bambini, p. 67



AMBITO EMILIANO, *Spirito Santo con i Santi Pietro e Petronio*,
sec. XVIII (1700-1779), olio su tela, Castel S. Pietro Terme, Santuario della Madonna di Poggio.

Poiché abbiamo detto che l'imposizione della mano e la confermazione può conferire qualcosa a colui che già è rinato in Cristo, forse qualcuno potrà pensare tra sé: "Che può giovarmi dopo il mistero del battesimo, il ministero di chi conferma?"; oppure: "A quanto vedo, non abbiamo allora ricevuto tutto dal fonte, se dopo il fonte abbiamo bisogno di una aggiunta di nuovo genere". Non così, carissimi, si attardi la vostra carità. Come l'ordine militare esige, che, quando l'imperatore ha accolto uno nel novero dei soldati, non soltanto segni colui che ha arruolato, ma anche equipaggi con le armi convenienti colui che dovrà combattere, così nel battezzato quella benedizione è una difesa. Hai creato il soldato; dagli anche gli aiuti della milizia. Può forse giovare se uno dei genitori assegna al figlio piccolo un'ingente fortuna, se non cerca anche di provvederlo di un tutore? Così il Paraclito è nei confronti di coloro che sono stati generati in Cristo un custode, un consolatore, un tutore. [...] Quindi lo Spirito Santo, che discende sulle acque del battesimo con la sua venuta salvifica, dona nel fonte una pienezza in ordine all'innocenza; nella confermazione fornisce un aumento in ordine alla grazia, poiché in questo mondo coloro che vivranno per tutta l'età dovranno procedere tra nemici invisibili e pericoli. Nel battesimo siamo rigenerati alla vita, dopo il battesimo siamo corroborati. [...] La rigenerazione salva già di per sé coloro che saranno ben presto accolti nella pace del secolo beato, la confermazione arma e addestra coloro che sono destinati alla lotta e ai combattimenti di questo mondo.

EUSEBIO GALLICANO, *Omelia sulla Pentecoste*, 29,2-3

Con il sacramento della Confermazione i battezzati proseguono il cammino dell'iniziazione cristiana. In forza di questo sacramento, essi ricevono l'effusione dello Spirito Santo, che nel giorno di Pentecoste fu mandato dal Signore risorto sugli Apostoli.

Questo dono dello Spirito Santo rende i fedeli in modo più perfetto conformi a Cristo e comunica loro la forza di rendere a lui testimonianza, per l'edificazione del suo Corpo nella fede e nella

carità. Essi ricevono inoltre il carattere o segno indelebile del Signore; per questo, il sacramento della Confermazione non si può ripetere.

Rito della Confermazione, Introduzione, 2-3



AMBITO EMILIANO, *Trinità con San Petronio e San Vincenzo Ferreri*,
sec. XVII (1675-1699), olio su tela, Granaglione, Chiesa di Sant'Agostino dei Boschi.

Il vescovo (e, accanto a lui, i sacerdoti che lo aiutano), in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo dice:

Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli: egli che nel suo amore li ha rigenerati alla vita eterna mediante il Battesimo, e li ha chiamati a far parte della sua famiglia, effonda ora lo Spirito Santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni, e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi il vescovo (e con lui i sacerdoti che lo aiutano) impone le sue mani su tutti i cresimandi.

Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo santo Spirito Paràclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempili dello spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Rito della Confermazione, Liturgia del sacramento, 28-29

L'evento della morte e risurrezione di Cristo costituisce la "nuova alleanza" compiuta da parte di Dio in favore degli uomini. Tale alleanza ha valore universale. Ma essa suppone, per diventare effettiva, l'impegno e l'accoglienza reciproci fra Dio e gli uomini. Il paradosso dell'alleanza è quello di essere un punto di partenza unilaterale, poiché tutto viene da Dio, ma di avere come obiettivo di diventare bilaterale e di permettere alla libertà dell'uomo di impegnarsi. Questo carattere bilaterale è illustrato nella liturgia dalla recita dialogata del Simbolo di fede: «Credi al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo e a tutto ciò che essi hanno compiuto per te nella storia? – Credo». Questo legame del battesimo con l'evento della morte e risurrezione di Gesù mostra che il battesimo stesso è, a suo modo, un "memoriale", vale a dire un'attualizzazione di quel mistero in favore di ciascun battezzato. Nel battesimo Dio si dona e si allea con noi; Cristo ci fa entrare nel suo stesso battesimo, quello della sua morte e della sua risurrezione [cfr. Mc 10,38; Lc 12,50].

Attraverso la grazia della mediazione di Gesù Cristo, entriamo nella storia trinitaria della salvezza che si fa Chiesa. Ecco perché il battesimo è celebrato in un triplice riferimento: al passato fondatore del mistero pasquale, al presente del battezzando e all'avvenire degli ultimi tempi, in cui ciò che si compie nella fede sarà manifestato nella gloria.⁹

Quel che del battesimo bisogna completare dipende dalla situazione concreta: nel caso di coloro che sono battezzati da adulti la confermazione sottolinea in particolare l'aspetto del pieno inserimento nella Chiesa in qualità di membri, con tutti i relativi diritti e doveri, nonché l'aspetto dell'invio in missione e del rinvigorismento per la testimonianza; nel caso di coloro che sono stati battezzati da piccoli, la confermazione amministrata in epoca successiva diventa anche un segno della decisione personale di credere. Sotto tutti questi aspetti si realizza il dono dello Spirito, che è da parte sua il contenuto centrale dell'evento battesimale. [...] È pertanto giusto concepire la catechesi della confermazione come un'introduzione generale alla fede cristiana e una esercitazione generale in essa. Tale catechesi non fallisce il suo tema se non si concentra in modo particolare sulla teologia dello Spirito o addirittura sulla teologia della confermazione.¹⁰



MARCO FORNACIARI, *Fonte battesimale*,
sec. XX (1988), pietra scolpita, Ozzano dell'Emilia, Chiesa di San Giovanni Battista di Mercatale.

2. NASCITA A VITA NUOVA

Il Battesimo, lavacro dell'acqua unito alla parola, rende gli uomini partecipi della vita di Dio e della adozione a suoi figli. Come attestano le formule di benedizione dell'acqua, esso è lavacro di rigenerazione dei figli di Dio e di rinascita che viene dall'alto.

I battezzandi, preparati dalle letture bibliche, dalla preghiera della comunità e dalla triplice professione di fede, giungono al momento culminante della celebrazione: nel nome della SS. Trinità, invocata su di loro, sono segnati e consacrati, ed entrano in comunione di vita con il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo.

Rito del Battesimo. Introduzione, 5

Venire alla luce, allontanarsi dalle tenebre

Il sacerdote, prendendo in disparte uno per uno coloro che devono ricevere il battesimo, gli ordina di abiurare dicendo: «Rinuncio a te, Satana, a tutte le tue pompe e a tutte le tue opere». Dopo che ha abiurato, lo unge con l'olio dell'esorcismo dicendogli: «Ogni spirito si allontani da te». Così lo affidi, nudo, al vescovo o al sacerdote che sta vicino all'acqua perché lo battezzi.

Traditio apostolica, 21

Quando rinunciasti a Satana, distruggendo completamente ogni patto con lui e tutti gli antichi patti con l'inferno, ti si aprì il paradiso di Dio, quello che egli piantò a Oriente e dal quale il nostro primogenito fu espulso. Allora ti fu detto di voltarti da Occidente verso Oriente, la regione della luce, e di pronunciare questo simbolo: «Credo nel Padre e nel Figlio e nello Spirito Santo e nel battesimo di penitenza. [...] Irrobustito da queste parole, sii vigilante. Come letto or ora: «Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare» (1Pt 5,8). Per

il passato la morte aveva il sopravvento e divorava, ma ora Dio ha tolto tutte le lacrime da tutti i volti, per mezzo del lavacro di rigenerazione. Spogliato del vecchio uomo, non soffrirai più, ma farai festa perché rivestito del manto della salvezza, Gesù Cristo.

CIRILLO DI GERUSALEMME, *Catechesi*, 19,9-10



DONATO CRETÌ, *Battesimo di Gesù Cristo*,
sec. XVIII (1700-1799), olio su tela, Bologna, Chiesa della Santissima Trinità.

La ragione per la quale il Battesimo si amministra mediante l'acqua è questa: il Signore ha voluto che quella realtà invisibile fosse dispensata per concordanza, ma certo attraverso un elemento impalpabile e invisibile, sopra il quale anche nel principio si librava lo Spirito Santo. Come l'olio per il suo peso naturale galleggia sopra ogni liquido, così nel principio lo Spirito Santo aleggiava sopra le acque. Come l'acqua lava esteriormente il corpo, così attraverso il suo mistero lo Spirito Santo nascostamente purifica l'animo, la cui santificazione così avviene. Infatti con l'invocazione di Dio lo Spirito Santo discende dai cieli, risana le acque e le rende sante della propria presenza. Esse ricevono la forza purificatrice per mondare la carne e l'anima contaminata dai peccati.

Nell'atto del battezzare occorre unire due cose: il lavacro dell'immersione e la purificazione da parte dello Spirito Santo, perché il Salvatore dice: "Chi non sarà rinato dall'acqua e dallo Spirito Santo non può entrare nel regno di Dio"(Gv 3,5).

RABANO MAURO, *La formazione dei chierici*, I,25

Noi stessi fummo in questo modo affidati al grembo della Chiesa di Dio: la quale si rende evidente nella presenza delle persone che circondano l'altare, promessa di una cura e di una responsabilità sulla quale ogni piccola vita può contare per tutto il resto dei suoi giorni. Noi promettiamo infatti di insegnarle chi è il Signore: e quale gioia riserva la vita vissuta all'ombra della sua mano. Noi cercheremo di persuadere i nostri piccoli figli che non c'è bisogno di alcuna parola 'magica' per avere la benedizione di Dio sulla propria vita. Noi li faremo entrare nello spazio di quella solida confidenza con Dio che il Signore Gesù ci ha donato: quella che ci consente di 'osare' l'audacia di una preghiera che incomincia con Padre nostro e termina con liberaci dal male. [...] Siamo stati segnati sin dall'inizio con il segno evidente della benedizione di Dio, perché noi e tutti impariamo sempre di nuovo che Dio è così: una benedizione. Poiché coloro che qui accolgono questo bambino, a cominciare dai suoi genitori, credono fermamente che Dio è così, e non altrimenti. E hanno piacere di manifestarlo con le parole e con i segni del lavacro

e dell'unzione. Essi dicono, mostrando alla Chiesa il loro bambino: «a tal punto noi crediamo che Dio è così, che alla sua benedizione, sin da ora, senza alcun timore lo affidiamo. [...] Il Signore è l'unico dal quale siamo sicuri che non gli verrà mai alcun male. Ad altre persone forse, così piccolo e indifeso, non lo daremmo volentieri. Ma al Signore, perché lo segni con la sua benedizione lo presentiamo anche subito. Perché tutti sappiano bene che la tenerezza di Dio è, per noi, incondizionatamente affidabile».¹¹

Vita divina, vita trinitaria dei figli di Dio

Un diacono discenda nell'acqua insieme con colui che deve essere battezzato. Quando questi discende nell'acqua, colui che battezza gli imponga la mano sul capo chiedendo: «Credi in Dio Padre onnipotente?». Colui che viene battezzato risponda: «Credo». Lo battezzi allora una prima volta tenendogli la mano sul capo. Poi chieda: «Credi in Cristo Gesù, figlio di Dio, che è nato per mezzo dello Spirito Santo dalla vergine Maria, è stato crocifisso sotto Ponzio Pilato, è morto ed è risorto il terzo giorno, vivo dai morti, è salito nei cieli, siede alla destra del Padre e verrà a giudicare i vivi e i morti?». Quando colui che è battezzato avrà risposto: «Credo», lo battezzi una seconda volta, poi ancora chieda: «Credi nello Spirito Santo e nella santa Chiesa e nella resurrezione della carne?». Il battezzato risponda: «Credo». Così sia battezzato per la terza volta. Il sacerdote lo unga, quando risale, con l'olio che è stato consacrato dicendo: «Ti ungo con l'olio santo nel nome di Gesù Cristo».

Traditio apostolica, 21

Dopo si consacra il fonte e il catecumeno si accosta al battesimo vero e proprio «e con una triplice immersione viene battezzato nel nome della Trinità. E giustamente l'uomo, creato a immagine della Santa Trinità, è rinnovato secondo la stessa immagine con l'invocazione della Santa Trinità, e, caduto nella morte col terzo grado del

peccato, cioè col proprio consenso, risorge alla vita per opera della grazia con la terza emersione dal fonte. [...] È necessario dunque che il Battesimo si esegua con una triplice immersione, invocando la Santa Trinità, affinché la celebrazione del mistero battesimale avvenga secondo la differenza delle persone, e il Battesimo sia uno secondo l'unità della sostanza, per cui dice l'Apostolo: "Un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo".

RABANO MAURO, *La formazione dei chierici*, I, 28

Non credo che sia una novità di cui non avete mai sentito parlare, anzi son certo che si tratti di una cosa nata alla vostra fede, che, come in quanto uomini - cioè nella nostra carne - siamo nati dai nostri genitori, così spiritualmente nasciamo da Dio Padre e dalla madre Chiesa. In tal modo lo stesso Signore Dio, che è nostro creatore perché ci dà la vita tramite i genitori, è anche nostro rigeneratore per la vita che ci dà lui direttamente con l'intervento della Chiesa.

S. AGOSTINO, *Discorsi*, 260/C, 1



LUCIANO CARNESSALI, *Fonte battesimale*,
sec. XX (1987-1989), bronzo fuso, Bologna, Chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa.

Piena umanità

Il primo sacramento è il Battesimo, poiché, prima di ungere qualcuno con il santo Crisma, o di renderlo partecipe del Corpo e del Sangue di Cristo, lo si deve purificare con la sacra rigenerazione, dopo di che può accedere regolarmente agli altri sacramenti. “Battesimo, dal greco, si traduce con immersione, e non la si chiama così soltanto perché la persona viene immersa nell’acqua, bensì in quanto, con lo Spirito di grazia, vi è cambiata in meglio e diventa ben altra da com’era. Dapprima noi uomini eravamo sgradevoli, resi deformi dai peccati. Con quell’immersione diveniamo belli per il nitore delle virtù. Perciò nel Cantico dei Cantici è scritto: “chi è costei che sale splendente come l’alba?” (Ct 6,14).

RABANO MAURO, *La formazione dei chierici*, I,25

Per prima cosa siete stati crismati sulla fronte, per essere liberati dalla vergogna che il primo uomo trasgressore portava ovunque , e per poter contemplare a viso aperto, come in uno specchio, la gloria del Signore. Poi sulle orecchie, perché riceviate delle orecchie capaci di udire i divini misteri; di esse il profeta Isaia disse: «Il Signore... fa attento il mio orecchio perché ascolti» (Is 50,4), e il Signore, nel Vangelo: «Chi ha orecchi intenda» (Mt 11,15). Poi alle narici, perché possiate dire, dopo aver ricevuto il balsamo: «Noi infatti siamo dinanzi a Dio il profumo di Cristo fra quelli che si salvano» (2Cor 2,15). Poi sul petto, affinché indossata la corazza della giustizia, possiate resistere alle insidie del demonio (cfr. Ef 6,14).

CIRILLO DI GERUSALEMME, *Catechesi*, 21,4

Manda su di noi, o Padre, il tuo santo Spirito perché camminiamo tutti nell’unità della fede e, sostenuti dalla forza del suo amore, giungiamo alla piena maturità della vita in Cristo.

Messale Romano, Messa della Confermazione, p. 776

O Signore, Dio dell’universo, che nella debolezza ridoni forza e la conservi, accresci il numero dei fedeli chiamati alla rigenerazione

e alla santificazione del tuo nome, perché tutti coloro che sono purificati nel santo Battesimo siano sempre guidati dall'azione del tuo Spirito.

Messale Romano, Veglia di Pentecoste, p. 253



ANNIBALE CARRACCI, *Battesimo di Gesù Cristo*,
sec. XVI (1585), olio su tela, Bologna, Chiesa dei Santi Gregorio e Siro.

Il segno e le parole della confermazione ci invitano a realizzare con fiducia la responsabilità della benedizione ricevuta [nel Battesimo]: e ce ne offrono il dono e la tenacia. [...] Avendo ricevuto l'acqua buona che ci libera dal male per la vita eterna, siamo ora in grado di costruire noi stessi, per gli altri, un recinto di pietre vive capace di custodire per tutti la benedizione di Dio come un bene prezioso al quale affidarsi senza alcuna paura. Noi veniamo messi in condizione di proclamare a gran voce: chiunque ha bisogno di protezione e di consolazione e di sostegno e di forza per combattere la propria battaglia, qui trova un'ospitalità priva di secondi fini. Chi ha intenzione di non arrendersi alla stupidità e alla prevaricazione, alla mediocrità e alla seduzione della vita che gli uomini e le donne hanno imparato a concepire come normale, qui trova uomini e donne solidali con questa tenacia. Chi ha paura del male e teme per la propria stessa debolezza, qui è al sicuro. Noi, «confermati», siamo il muro della benedizione di Dio: e preferiamo essere colpiti noi stessi perché siano risparmiati i nostri figli, i nostri fratelli e le nostre sorelle. Sappiamo, proprio dalla «confermazione», che quando sarà il momento il Signore ci darà le parole e le opere necessarie. E avremo la forza di rimanere fedeli.¹²



VINCENZO SPISANELLI, *Battesimo di Gesù Cristo*,
sec. XVII (1640-1660), olio su tela, Bologna, Chiesa di San Giovanni in Monte.



NICOLA SEBASTIO, *Fonte battesimale*,
sec. XX (1965), rame sbalzato, inciso e cristallo dipinto, Bologna, Chiesa di Sant'Anna.

3. INSERIMENTO NEL MISTERO PASQUALE

Il Battesimo, più efficace di ogni purificazione dell'antica legge, opera questi effetti in forza del mistero della passione e risurrezione del Signore. Infatti coloro che ricevono il Battesimo, segno sacramentale della morte di Cristo, con lui sono sepolti nella morte e con lui vivificati e risuscitati. Così si commemora e si attua il mistero pasquale, che è per gli uomini passaggio dalla morte del peccato alla vita.

La celebrazione del rito battesimale, soprattutto quando si compie nella Veglia pasquale o in domenica, esprima la gioia della risurrezione.

Rito del Battesimo. Introduzione, 6

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza, e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, a essere segno del Battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova. Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati. Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e, dopo la sua risurrezione, comandò ai discepoli: «Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo. Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo ✠ rinasca come nuova creatura.

Immergendo, secondo l'opportunità, il cero pasquale nell'acqua una o tre volte, continua:

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo.

Tenendo il cero nell'acqua, prosegue:

Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Veglia pasquale, p. 183-184



VITTORIO MARIANI, *Battesimo di Gesù Cristo*,
sec. XVIII (1700-1749), olio su tela, Grizzana Morandi,
Chiesa di San Michele Arcangelo (Museo della canonica).

Morti al peccato

Sei venuto al fonte, vi sei sceso, hai guardato attentamente il sommo sacerdote; hai visto al fonte i leviti, il presbitero. Che cos'è il battesimo? In principio il Signore Dio nostro fece l'uomo, perché, se non avesse gustato il peccato, di morte non morisse. Contrasse il peccato, fu reso soggetto alla morte, fu cacciato dal paradiso. Ma il Signore, che voleva far perdurare i suoi benefici e abolire tutte le insidie del serpente, e distruggere ogni cosa che avrebbe potuto nuocere, pronunciò anzitutto una sentenza contro l'uomo: «Terra sei, e alla terra andrai!» (Gen 3,19), e alla morte rese l'uomo soggetto. La sentenza era divina, e non poteva essere annullata dalla condizione umana. Fu dato un rimedio: che l'uomo morisse e risorgesse. Per qual ragione? Perché quella stessa cosa che prima era intervenuta in vista della condanna, intervenisse in vista del beneficio. E che cos'è questa cosa, se non la morte? Tu mi domandi come? Perché la morte, quando sopraggiunge, mette fine al peccato. Infatti, quando moriamo, smettiamo davvero di peccare. Sembrava dunque che si fosse soddisfatto alla sentenza, dal momento che l'uomo, che era stato fatto per vivere qualora non avesse peccato, cominciava a morire. Ma, perché la grazia di Dio perdurasse in perpetuo, l'uomo morì, ma Cristo trovò la risurrezione, per ristabilire cioè il beneficio celeste che era stato perduto per l'inganno del serpente. L'una e l'altra cosa sono dunque per noi, giacché la morte è la fine dei peccati, e la risurrezione è la riparazione della natura. Con tutto ciò, perché non prevalessero in questo mondo l'inganno e le insidie del diavolo, si trovò il battesimo [...]. Ascolta dunque! Infatti, perché già in questo mondo fosse sciolto il laccio del diavolo, si trovò come far morire l'uomo da vivo e come, da vivo, farlo risorgere. Che cosa significa «da vivo»? Significa che, vivente della vita del corpo, allorché fosse venuto al fonte e si fosse immerso nel fonte sarebbe morto e sarebbe risorto. E che cos'è l'acqua, se non ciò che viene dalla terra? Si soddisfa dunque alla sentenza celeste, senza lo stordimento della morte. Per il fatto che tu ti immergi, viene annullata quella sentenza [che disse]: «Terra sei, e alla terra andrai». Adempiuta la sentenza, vi

è spazio per il beneficio e il rimedio celeste. L'acqua viene dunque dalla terra; del resto la condizione della nostra vita non ammetteva che noi venissimo ricoperti con la terra, e dalla terra risorgessimo. D'altronde non è la terra che lava, ma è l'acqua che lava. Perciò il fonte è come la sepoltura.

AMBROGIO, *De sacramentis*, 2,16.17-19

Quella triplice immersione può anche alludere ai tre giorni della sepoltura del Signore, specialmente in quanto l'Apostolo dice: "Tutti noi che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte: infatti mediante il Battesimo siamo stati sepolti con lui nella morte, affinché, come Cristo è risorto dai morti per la gloria del Padre, così anche noi camminiamo in una vita rinnovata. Se infatti siamo stati innestati a lui per similitudine con la sua morte, lo saremo nello stesso modo con la risurrezione".

RABANO MAURO, *La formazione dei chierici*, I,28



Orazio SAMMACCHINI, *Trinità con angeli*,
sec. XVI (1500-1474), olio su tela, Bologna, Basilica di Santo Stefano.

Risorti con Cristo

Siete stati condotti alla sacra piscina del divino battesimo, come Cristo fu portato dalla croce al sepolcro che stava lì vicino. Ognuno fu interrogato se credeva nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Recitaste la salutare professione di fede e poi foste immersi per tre volte nell'acqua e ne usciste; e anche questo per esprimere simbolicamente i tre giorni che Cristo passò nel sepolcro. Come il nostro Salvatore passò tre giorni e tre notti in seno alla terra, così anche voi: con la prima emersione avete imitato il primo giorno che Gesù passò sottoterra e con la prima immersione la prima notte. Come durante la notte non si vede più mentre chi si trova di giorno è nella luce, così anche durante la immersione non ci vedete più ma poi alla emersione ritornate a essere come di giorno. In quel medesimo istante voi siete morti e siete nati; l'acqua salutare vi fu insieme sepolcro e madre. [...] Un solo istante ha compiuto il duplice effetto: la morte arrivò nel medesimo istante in cui giunse la vita.

Fatto strano e incredibile! Noi non siamo morti veramente, né veramente sepolti e neppure veramente crocifissi; abbiamo imitato questi fatti solamente in immagine; la salvezza invece è una realtà. Cristo fu veramente crocifisso, fu realmente sepolto ed è veramente risorto; tutti questi doni egli ce li ha dati affinché, partecipando in immagine alle sue sofferenze, acquistassimo veramente la salvezza. O sovrabbondante misericordia! Cristo ha ricevuto i chiodi sulle sue mani innocenti e sui piedi, e ne ha sofferto; a me invece, senza che io ne soffra o fatiche, è donata la salvezza per la comunione della sua sofferenza.

CIRILLO DI GERUSALEMME, *Catechesi*, 20,4-5

O Padre, che ci rendi partecipi del mistero della passione e risurrezione del tuo Figlio, fa' che, fortificati dallo Spirito di adozione filiale, camminiamo sempre in novità di vita.

Messale Romano, Messa per il Battesimo, p. 767

Qualcuno è sempre al nostro fianco e solo stando con Lui si può arrivare a concludere qualche cosa: Dio. C'è anche chi vuole resistere, chi vuol fare senza Dio. Ma non si tratta che di un selvaggio stringer di denti, e qualche cosa dentro di noi si irrigidisce. Dio ce ne guardi! Solo in Lui ogni cosa assume tutto il suo vero volto: il nostro stesso essere, perché Egli l'ha creato; il nostro destino, perché Egli l'ha disposto; l'opera, perché Egli ci ha chiamati ad essa. Dio ci dà la forza di plasmare il nostro essere per renderlo libero e completo; ci dà la forza di vincere il destino; di attuare la nostra missione. Egli ci sta accanto e così la nostra solitudine è in Dio. Ha fatto ancora di più. Egli ha saputo resistere prima di noi e per noi nella più terribile delle solitudini: sulla croce. E ai piedi della croce stavano una donna e un uomo, Maria e Giovanni. Solo loro. Tutt'intorno era un coro di scherni e di bestemmie. Ma essi non cedevano. Vedi, questa è per l'uomo e per la donna la più profonda delle conquiste: saper star solo sotto la croce, in nome di Cristo. Una volta siamo stati consacrati per poter dare tale prova di valore: quando abbiamo ricevuto il sacramento della Cresima. Allora lo Spirito Santo ci ha «confermati» per renderci uomini e donne santificati nel Signore. Con ciò ha fine quella tendenza ad «aggrapparsi» che è una traccia di infantilismo in noi. Finisce ogni forma di tentennamento nel giovane. Finalmente possiamo reggerci saldamente in piedi.¹³

In attesa del cielo

Carissimi, evitando i cattivi esempi dei tempi passati, imitate coloro che piacquero a Dio e non coloro che andarono in perdizione, offendendo Dio. Cosa giovò infatti agli Ebrei l'essere scampati dagli Egiziani attraversando il Mar Rosso quando poi morirono nel deserto morsi dai serpenti? Così sono coloro che si fanno battezzare ottenendo in tal modo il perdono dei peccati commessi ma poi, non apprezzando debitamente la grandezza della grazia, si lasciano sorprendere dai morsi velenosi delle seduzioni che ne causano la mor-

te e non riescono ad arrivare alla vita loro promessa. Fuggite i loro esempi e con perseverante obbedienza state uniti a colui che vi ha redenti. Così raggiungerete il regno: non un regno come quello che fu dato al popolo dell'antica alleanza, che era immagine di quello futuro, ma un regno dove sarete in eterno con Cristo e vivrete in una felicità eterna.

S. AGOSTINO, *Discorsi* 260/B, 3.

O Padre, che nella tua immensa bontà estendi a tutti i popoli il dono della fede, guarda i tuoi figli di elezione, perché coloro che sono rinati nel Battesimo siano rivestiti dell'immortalità beata.

Messale Romano, Sabato fra l'Ottava di Pasqua, p. 201

O Dio, che apri la porta del regno dei cieli a coloro che sono rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo, accresci nei tuoi fedeli la grazia del Battesimo, perché liberati da ogni peccato possano ereditare i beni da te promessi.

Messale Romano, Martedì III di Pasqua, p. 212

O Dio, che nella risurrezione di Cristo ci rendi creature nuove per la vita eterna, innalzaci accanto al nostro Salvatore che siede alla tua destra, perché alla sua venuta nella gloria coloro che hai fatto rinascere nel Battesimo siano rivestiti dell'immortalità beata.

Messale Romano, Venerdì VI di Pasqua, prima dell'Ascensione, p. 236

Per il mistero di quest'acqua santificata dal tuo Spirito, fa' rinascere a vita nuova questi bambini, che tu chiami al Battesimo nella fede della Chiesa, perché abbiano la vita eterna.

Rito del Battesimo dei bambini, p. 62

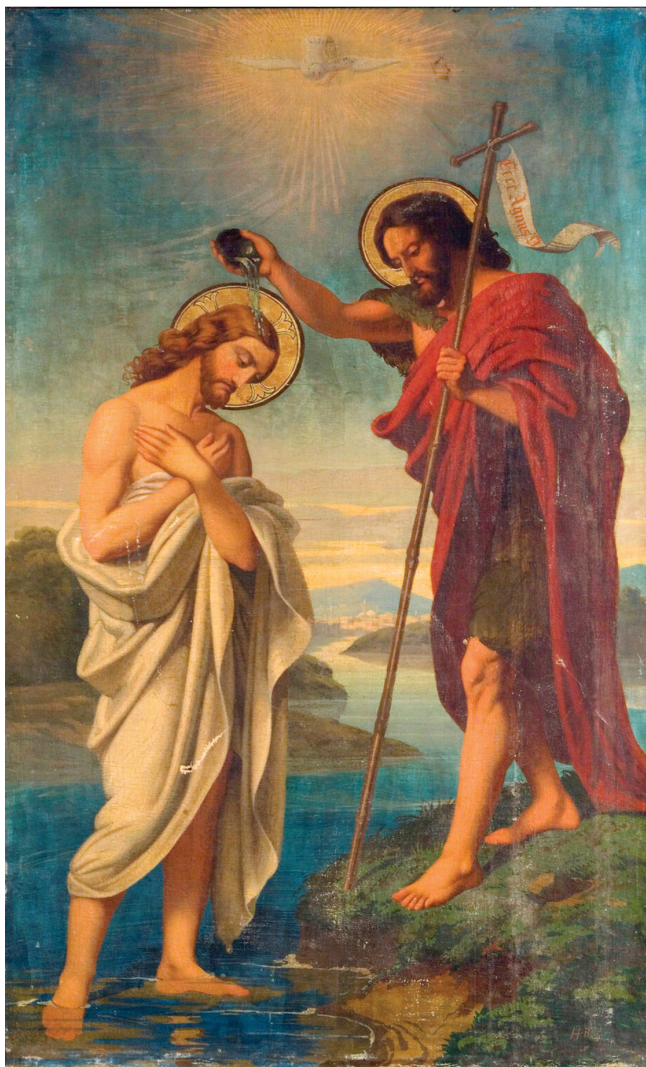
Il mio discorso si rivolge a voi, bambini or ora nati, piccoli in Cristo, nuova prole della Chiesa, frutto della grazia del Padre e della fecondità della Madre, germoglio santo, sciame di nuove reclute, fiori sbocciati a nostro onore e frutto del nostro lavoro, mio gaudio



MAESTRANZE EMILIANE, *Fonte battesimale*,
sec. XI (1000-1049), marmo bianco inciso,
San Lazzaro di Savena, Chiesa di San Giovanni Battista di Colunga.

e mia corona, voi tutti che state nel Signore. [...] Rivestitevi della vita di colui di cui vi siete rivestiti nel sacramento. In realtà, “tutti quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo” (Gal 3,27). Questo deriva dalla forza stessa del sacramento, che è un sacramento di vita rinnovata: comincia in questo tempo con la remissione di tutti i peccati passati e raggiungerà la perfezione nella risurrezione dei morti. “Mediante il battesimo siete stati sepolti insieme con Cristo nella morte, per cui, come Cristo è risuscitato dai morti, così anche voi dovete camminare in novità di vita” (Rm 6,4). Attualmente però, e cioè finché portate un corpo mortale, siete pellegrini lontano dal Signore e camminate nella fede. [Gesù Cristo] tiene in serbo una grandissima dolcezza per coloro che lo temono; la manifesterà e renderà perfetta un giorno a gloria di quanti hanno in lui sperato. Quel giorno riceveremo nella realtà ciò che ora abbiamo ricevuto solo nella speranza.

S. AGOSTINO, *Discorsi* 260/A,1



AMBITO EMILIANO, *Battesimo di Gesù Cristo*,
sec. XVIII (1750-1799), olio su tela, Casalecchio di Reno, Chiesa di San Giovanni Battista (Cripta).

NOTE

INTRODUZIONE

- ¹. *Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC)* 1113, 1122-1123.
- ². BENEDETTO XVI, *Udienza generale*, mercoledì 10 dicembre 2008.
- ³. BENEDETTO XVI, Esortazione apostolica postsinodale *Verbum Domini* sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa (30 settembre 2010), 7.
- ⁴. FRANCESCO, Visita pastorale del Santo Padre a Bologna per la conclusione del Congresso Eucaristico Diocesano, Omelia nella celebrazione della Santa Messa allo Stadio Dall'Ara, domenica 1 ottobre 2017.
- ⁵. Anche in vista del prossimo Congresso Eucaristico Diocesano del 2027.
- ⁶. La nostra collana sui *Fondamentali della Catechesi* risulta ad oggi così articolata: 2018: *Il segno di croce* – 2019: *Il Padre nostro* – 2021: *Quando pregate, dite... Antologia di preghiere per la vita cristiana* – 2022: *Il Credo | Credo in Dio Padre* – 2023: *Il Credo | Credo in Gesù Cristo* – 2024: *Il Credo | Credo nello Spirito Santo* – 2025: *I Sacramenti dell'Iniziazione cristiana: il Battesimo e la Cresima*. Sul sito dell'UCD è possibile scaricare i testi: <https://catechistico.chiesadibologna.it/download-ucd/>

1. AGGREGAZIONE ALLA CHIESA

- ⁷. F.-J. NOCKE, *Dottrina dei Sacramenti*, Queriniana, Brescia 2015⁵, 91s.
- ⁸. P. CASPANI, *Per primi i bambini? Considerazioni teologiche e pastorali sul battesimo degli infanti*, Queriniana, Brescia 2016, 149s.
- ⁹. B. SESBOÜÉ, *Invito a credere. Credere nei sacramenti e riscoprirne la bellezza*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2011, 81.
- ¹⁰. F.-J. NOCKE, *Dottrina dei Sacramenti*, Queriniana, Brescia 2015⁵, 107s.

2. NASCITA A VITA NUOVA

- ¹¹. P.A. SEQUERI, «*Ma che cos'è questo per tanta gente?*». *Itinerario rieducativo al sacramento cristiano*, Glossa, Milano 1989, 30ss.
- ¹². P.A. SEQUERI, «*Ma che cos'è questo per tanta gente?*», Glossa, Milano 1989, 32ss.

3. INSERIMENTO NEL MISTERO PASQUALE

- ¹³. R. GUARDINI, *Lettere sull'autoformazione*, Queriniana, Brescia 2008⁷, 103s.

BIBLIOGRAFIA

IPPOLITO, *Traditio apostolica*, Alba, Paoline, 2010.

CIRILLO DI GERUSALEMME, *Catechesi*, Alba, Paoline, 1977.

NICOLA CABASILAS, *La vita in Cristo*, Roma, Città Nuova, 1994 (Fonti medievali 11).

RABANO MAURO, *La formazione dei chierici*, Roma, Città Nuova, 2002 (Fonti medievali 25).

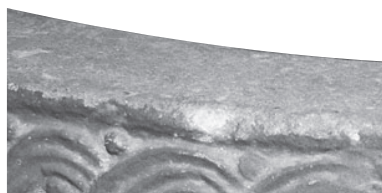
EUSEBIO GALLICANO, *Collectio homiliarum*, Brepols, Turnhout, 1970 (CCSL 101).

SANT'AMBORGIO, *Spiegazione del credo, i sacramenti, i misteri, la penitenza*, Roma - Milano, Città Nuova, Biblioteca Ambrosiana, 1982 (*Opera omnia* di Sant'Ambrogio 17).

SANT'AGOSTINO, *Discorsi sui tempi liturgici IV/2*, Roma, Città Nuova 1984 (*Opere* di Sant'Agostino 32/2).

*In virtù della parola salvatrice la fede si alimenta nel cuore dei credenti,
e con la fede ha inizio e cresce la comunità dei credenti.
L'annunzio della Parola di Dio non si limita ad un insegnamento:
essa sollecita la risposta della fede, come adesione e impegno,
in vista dell'Alleanza tra Dio e il suo popolo.
È ancora lo Spirito Santo che elargisce la grazia della fede,
la fortifica e la fa crescere nella comunità.*

(CCC 1102)



ucd@chiesadibologna.it